

Brescia Industria chimica ed elettrochimica del Caffaro poi Snia e Sorin, poi Caffaro Brescia Via Milano 37, via Nullo, via Morosini, via Villa Glori. Stabilimento per la produzione di sostanze chimiche. Epoca di costruzione 1903



Il grande impianto chimico ha avuto **numerose espansioni rispetto all'insediamento originario** ormai circondato dalle strutture via via sviluppatesi in seguito. La parte più antica, come quella dove fino a alcuni anni addietro **si fabbricavano prodotti per l'agricoltura**, era costruita in mattoni, mentre le strutture successive sono state costruite in carpenteria metallica con coperture ad arco. Alcuni corpi sono in cemento armato.

La **“Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro” nasce nel 1903** come trasformazione della ditta Erba, Curletti & Zironi che nei primi anni del Novecento aveva realizzato la costruzione di un grande impianto idroelettrico in alta Val Sabbia; sfruttando le acque del fiume Caffaro si produceva energia per 8.700 CV che veniva poi trasmessa, con un percorso di 48 km, allo stabilimento chimico costruito a Brescia, in località Fiumicello, e attivato nel 1906. Parte dell'energia prodotta, e non tutta utilizzata dallo stabilimento, veniva ceduta alla Società Elettrica Bresciana che la immetteva nella propria rete di distribuzione.

Negli anni successivi la **Caffaro si specializzava nella produzione di composti chimici** usati in agricoltura (ad esempio contro la peronospera della vite), di prodotti derivati dal cloro e dalla soda caustica; si producevano anche insetticidi. Negli anni Cinquanta si realizzano potenziamenti nella produzione idroelettrica con la produzione di DDT e di concimi chimici. Dopo la nazionalizzazione delle società elettriche l'azienda, che pur continuerà a mantenere la gestione della centrale del Caffaro, diventa Caffaro S.p.A.: la produzione conoscerà negli anni successivi ulteriori diversificazioni. Verso la metà degli anni Ottanta è stata interrotta quella del PCB, altamente inquinante.

Nel 2009 l'azienda è stata posta in liquidazione. Dal 2011 in alcune parti dell'area proseguono le attività della nuova società Caffaro Brescia.

Nel 2003 Decreto Ministeriale che perimetra il SIN (Sito Interesse Nazionale) Brescia-Caffaro. Il sottosuolo e la falda acquifera risultano fortemente contaminati. Nel 2020 viene approvato un

piano di bonifica con avvio previsto nel 2023. Nel 2021 la Procura di Brescia pone sotto sequestro l'azienda.